



BERGSTEIGER
DÖRFER



Crissolo - Alta Valle Po

All'ombra del Monviso, montagna simbolo del Piemonte

alpenverein
österreich



DAV
Deutscher Alpenverein



Berge erleben
AVS
ALPENVEREIN SLOVENIJA

PLANINSKA
ZVEZA
SLOVENIJE
ALPINE
ASSOCIATION
OF SLOVENIA

Schweizer Alpen-Club SAC
Club Alpin Suisse
Club Alpino Svizzero
Club Alpin Switzer





BERGSTEIGER DORFER

Realizzazione a cura di:

Comune di Crissolo

Fotografie:

Sergio Beccio

Fabrizio Bessone

Luciano Bonansea

Marco Curti

Davide Giordano

Massimo Ombrello

Parco del Monviso

Riky

Rifugio Giacoletti

Rifugio Quintino Sella

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Nuova Stampa

© 2023 *Comune di Crissolo*



Sommario

Benvenuti a Crissolo	<i>pag.</i> 4
I Villaggi degli Alpinisti	<i>pag.</i> 6
Crissolo - Alta Valle Po	<i>pag.</i> 10
Alpinismo nel Gruppo del Monviso	<i>pag.</i> 12
Colle delle Traversette - Buco di Viso	<i>pag.</i> 14
Grotta di Rio Martino	<i>pag.</i> 16
Pian del Re e la Sorgente del Po	<i>pag.</i> 18
Parco del Monviso	<i>pag.</i> 19
Flora, fauna e geologia	<i>pag.</i> 20
Arte, cultura e tradizioni	<i>pag.</i> 22
Rifugi	<i>pag.</i> 26
Itinerari escursionistici in alta quota	<i>pag.</i> 28
Itinerari escursionistici di media valle	<i>pag.</i> 30
Itinerari escursionistici invernali	<i>pag.</i> 33
Percorsi in mountain-bike	<i>pag.</i> 35
Le lunghe vie	<i>pag.</i> 36
Strutture ricettive e altri servizi	<i>pag.</i> 38
Per saperne di più	<i>pag.</i> 40
Numeri utili	<i>pag.</i> 41

Benvenuti a Crissolo

L'ingresso di Crissolo nei "Villaggi degli Alpinisti" è per noi motivo di grande soddisfazione e orgoglio, che va a premiare l'impegno con il quale l'Amministrazione Comunale ha affrontato il percorso di candidatura. Fare parte di questo prestigioso organismo è una grande opportunità per la crescita e la promozione del turismo ecosostenibile della nostra località e delle sue bellezze naturali. Crissolo ha un ricco patrimonio storico e culturale, unico nel suo genere; la storia dell'alpinismo nel gruppo del Monviso ha radici lontane ed ha un legame molto stretto con il Club Alpino Italiano, fin dalla sua nascita. Siamo orgogliosi che nel nostro piccolo comune sia racchiuso un così importante patrimonio di bellezze naturali e culturali: il Monviso, la sorgente del fiume Po, il Buco di Viso, prima galleria nella storia delle Alpi, la Grotta di Rio Martino, tra le più importanti del Piemonte, una rete di sentieri di alta quota e di media valle, perfettamente mantenuti, tale da soddisfare l'escursio-

Il CAI UGET ValPellice esprime grande soddisfazione per aver contribuito al conseguimento di questo prestigioso riconoscimento conferito al Comune di Crissolo.

L'adesione al progetto internazionale "Villaggi degli Alpinisti" è un'occasione unica per far conoscere le numerose bellezze e peculiarità che il territorio offre: infatti i percorsi per escursionisti, alpinisti e scialpinisti o ciaspolatori, a seconda della stagione, che si snodano in una natura ancora perlopiù incontaminata dove cultura e storia si incontrano ad ogni passo, stanno diventando mete sempre più ricercate dagli appassionati di montagna.

nista più esigente, borgate che custodiscono significativi esempi di architettura alpina, il Santuario di San Chiaffredo, di antiche origini, la lingua e le tradizioni occitane e molto altro. L'Amministrazione Comunale è impegnata nella promozione di un turismo lento e rispettoso dell'ambiente incontaminato, offrendo a tutti, anche a persone con disabilità, la possibilità di frequentare i suoi sentieri, godendo dei grandi benefici che un'escursione nell'ambiente montano trasmette all'animo umano.

Un ringraziamento per la collaborazione ed il sostegno ricevuti durante tutto il percorso di candidatura va al Club Alpino Italiano, per aver creduto nell'impegno del nostro Comune verso il turismo sostenibile. Visitare Crissolo e le sue bellezze riserverà molte emozioni e lascerà nel turista un ricordo indelebile.

Fabrizio Re
Sindaco di Crissolo

Che dire poi della visione mozzafiato del Monviso, il Re di Pietra, che si staglia inconfondibile entrando nella vallata! Noi soci CAI amanti della montagna, della natura e della cultura delle Terre Alte, crediamo fermamente in un modello di turismo ecosostenibile che, nel rispetto del territorio e delle tradizioni alpine, possa diventare fonte di ricchezza per il futuro dell'intera comunità locale.

Dilva Castagno
Vice Presidente CAI UGET Valpellice
Coordinatrice Intersezionale
CAI del Pinerolese



In dicembre il Comune di Crissolo è entrato nella rete transfrontaliera dei Villaggi degli Alpinisti (Bergsteigerdörfer), nella ristretta rosa di comuni che possono fregiarsi di tale titolo. Siamo lieti, come Cai Monviso – Saluzzo, di aver sostenuto e promosso la candidatura a tale circuito e che sia stata accettata. A pieno titolo Crissolo ne entra a far parte, perché come essi, promuove uno sviluppo sostenibile delle aree montane, incentiva forme di turismo rispettose dell'ambiente e una frequentazione della montagna il più possibile vicina alla natura. L'azione dell'Amministrazione Comunale è stata premiata anche grazie alle azioni orientate, da anni, alla promozione di un turismo che ha puntato sull'autenticità, sulla frequentazione sostenibile e sulla gestione del territorio tesa a preservarne la ricchezza e la bellezza. Nel territorio crissolese è compresa la vetta del Monviso, la cui salita compiuta da Quintino Sella diede i natali al CAI, la prima e più grande Associazione che ha come scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale. Il comune, al vertice della Valle Po, lontano dai circuiti di turismo di massa, è immerso in una natura incontaminata e si contraddistingue per habitat, lingua, cultura e tradizioni mantenute vive dalla popolazione. Nel suo territorio, al Pian del Re, a 2020 m., si trova la sorgente del più importante fiume italiano, il Po. Quindici vette sopra i tremila metri attorniano il loro re, il Monviso. Le ricchezze ambientali di Crissolo non si limitano ai monti: laghi, rii, loriceti e boschi impreziosiscono il territorio comunale. Per gli amanti delle attività ipogee la Grotta di Rio Martino offre interessanti esplorazioni, come altresì suscita grande interesse il Buco di Viso, il primo traforo transfrontaliero, di

epoca medievale. Grazie alle eccezionali bellezze paesaggistiche e alle attività economiche rispettose della tradizione l'Unesco ha incluso nel MaB (Man and biosphere) le sue aree, note come Riserva Transfrontaliera della Biosfera del Monviso. Aree che, nel versante italiano, costituiscono il vasto Parco del Monviso, con il quale il nostro sodalizio collabora da anni per la difesa e tutela ambientale. In estate Crissolo offre sentieri intorno al paese adatti a tutti, e percorsi in alta quota di varia lunghezza e difficoltà, che fanno parte del Giro del Monviso, della Grande Traversata delle Alpi (GTA) e del Sentiero Italia CAI. In inverno la montagna offre itinerari spettacolari per sci alpinisti e ciaspolatori. Nei confini comunali si trovano il Rifugio Quintino Sella, base per le ascensioni al Monviso, posto tappa Gta e Sentiero Italia CAI, e il Rifugio Giacoletti, base per ascensioni alle Punte Roma, Udine e Venezia e ad interessanti palestre di arrampicata. Inoltre il rapporto tra Crissolo ed il nostro Cai Monviso - Saluzzo si fregia di collaborazioni storiche con le Guide alpine locali, con la locale ed efficiente postazione del Soccorso alpino (CNSAS) e di sostegno alle attività nel campo della Montagnaterapia. Crissolo e le sue montagne sono un aiuto per affrontare e vivere la disabilità e migliorare la socializzazione e il benessere della persona. Non mi resta che, a nome dei Soci CAI Monviso, congratularmi per il buon esito della candidatura, augurando di raggiungere traguardi sempre più importanti.

G. Riccardo Botta

Presidente Sezione CAI Monviso



I Villaggi degli Alpinisti

La Convenzione delle Alpi diventa una realtà vissuta

I **Villaggi degli Alpinisti** nascono nel 2008 da un progetto del Club Alpino Austriaco, allo scopo di contribuire all'attuazione della Convenzione delle Alpi nella regione alpina.

Oggi l'iniziativa dei Villaggi degli Alpinisti vede la collaborazione di sei associazioni alpinistiche: Osterreichischer Alpenverein (Austria), Club Alpino Italiano e Alpenverein Sudtirolo (Italia), Deutscher Alpenverein (Germania), Planiska Zveza Slovenije (Slovenia) e Club Alpino Svizzero (Svizzera).

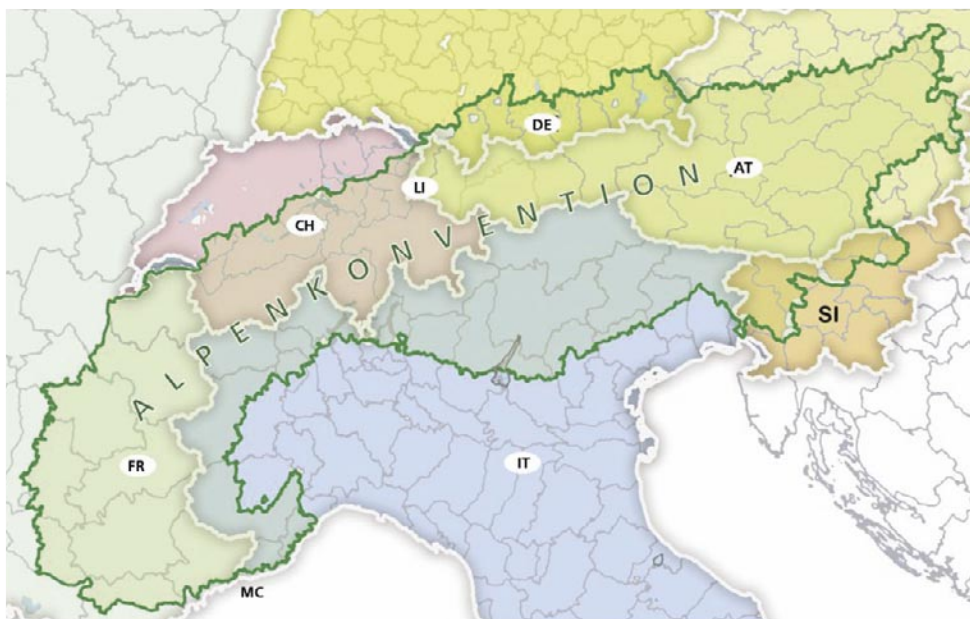
La **Convenzione delle Alpi** è un trattato internazionale sottoscritto dagli otto Paesi alpini e dall'Unione Europea. La Convenzione mira allo sviluppo sostenibile e alla tutela di questo territorio, che è ambiente naturale, culturale, di vita ed economico per più di 14 milioni di persone e per un elevato numero di ospiti ogni anno. Entrata in vigore nel 1995, è infatti uno strumento per la sostenibilità unico e giuridicamente vincolante, che mira a salvaguardare per le generazioni future i sensibili ecosistemi e le numerose entità culturali delle Alpi.

Ulteriori impegni sono stati definiti in otto Protocolli che contengono misure specifiche di attuazione. Essi affrontano tematiche quali: pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, agricoltura di montagna, protezione della natura e tutela del paesaggio, foreste montane, turismo, energia, difesa del suolo e trasporti. Si aggiungono sei Dichiarazioni riguardanti: popolazione e cultura, cambiamenti climatici, promozione di modelli economici sostenibili, acqua e biodiversità.

I **Villaggi degli Alpinisti** sono piccole località caratterizzate da una ricca tradizione alpinistica e culturale, nonché da un'elevata qualità ambientale e paesaggistica. Si distinguono per l'impegno nella conservazione di questi valori. La filosofia dei Villaggi comprende una serie di elementi su cui si basano i criteri di selezione degli stessi e che possono essere così sintetizzati:

- **promuovere** un turismo responsabile e un'accoglienza capace di trasmettere i valori locali e di offrire servizi diversificati e di qualità; sostenere le attività agro-silvo-pastorali della montagna, attraverso l'utilizzo dei prodotti alimentari locali e delle strutture dedicate (malghe);
- **incoraggiare** l'utilizzo dei trasporti pubblici e la mobilità dolce anche a scopi ludico-ricreativi;
- **contribuire** alla conservazione della biodiversità e alla cura del paesaggio, anche attraverso un'attenzione particolare alle aree protette.

I **Villaggi degli Alpinisti** sono oggi un'importante rete transfrontaliera di piccole comunità che sostengono forme di turismo non impattanti sull'ambiente e altre iniziative finalizzate allo sviluppo sostenibile dei territori alpini.



Perimetro della Convenzione delle Alpi
Fonte: www.alpconv.org





Crissolo - Alta Valle Po

All'ombra del Monviso, montagna simbolo del Piemonte



Inquadramento territoriale

Dominato dalla imponente piramide del Monviso e dalle numerose cime che lo circondano, il Comune di Crissolo comprende, oltre al capoluogo (Villa), 7 borgate: Bertolini, Borgo, Brich, Fenogli, Sagne, Serre e Serre Uberto.

Il comune montano è situato in Piemonte, in provincia di Cuneo, al confine con la Francia. Il capoluogo si trova a 1.333 m. slm, ma il territorio raggiunge la quota massima di 3.841 m. slm della vetta del Monviso.

Crissolo ha origini molto antiche, tracce di sepolture neolitiche (VI-IV secolo a.C.) sono state ritrovate durante scavi eseguiti verso la fine del 1.800.

È un territorio di grande bellezza, buona parte del quale tutelato dal Parco del Monviso; qui nasce il Po, il fiume più lungo d'Italia.

Crissolo è meta ideale per un turismo veramente sostenibile.



Come si raggiunge

In auto



Da est: autostrada A4 Torino-Trieste; si prosegue su tangenziale di Torino, autostrada A55 Diramazione Pinerolo; dopo Pinerolo seguire SP 161 direzione Bibiana - SP 27 direzione Paesana, quindi SP 26 direzione Crissolo.

Carta topografica "Valle Po - Monviso" N. 10 - Scala 1:25000 - Fraternali Editore.

Carta topografica "Monviso-Valle Varaita-Valle Po-Valle Pellice" N. 106 - Scala 1:25000 - Istituto Geografico Centrale.

In autobus



Da Torino: **Autolinee Cavourese**: Linea Torino-Barge, oppure

Grandabus-Bus Company: Linee Torino-Saluzzo e Saluzzo-Paesana

Autolinee Allasia: Linea Barge-Paesana-Crissolo

Distanze approssimative

Saluzzo: 33 km

Cuneo: 65 km

Torino: 80 km

Milano: 220 km

Alpinismo nel Gruppo del Monviso

Una lunga e affascinante avventura

La storia dell'alpinismo nell'alta Valle Po è strettamente legata a quella della sua montagna simbolo, il Monviso (m. 3.841).

Conosciuto fin dall'antichità come Mons Vesulus (il monte visibile) veniva narrato da Virgilio nel libro 10° dell'Eneide. Data la sua forma piramidale, visibile da tutta la pianura piemontese, e anche oltre, è stato a lungo ritenuto la montagna più alta delle Alpi. Il primo tentativo di salita documentato risale al 1834, da parte del saluzzese Domenico Ansaldo. A questo ne sono seguiti molti altri, ma solamente nel 1861 è avvenuta la prima ascensione della parete sud, ad opera degli inglesi Mathews e Jacomb, partendo dalla confinante Valle Varaita.

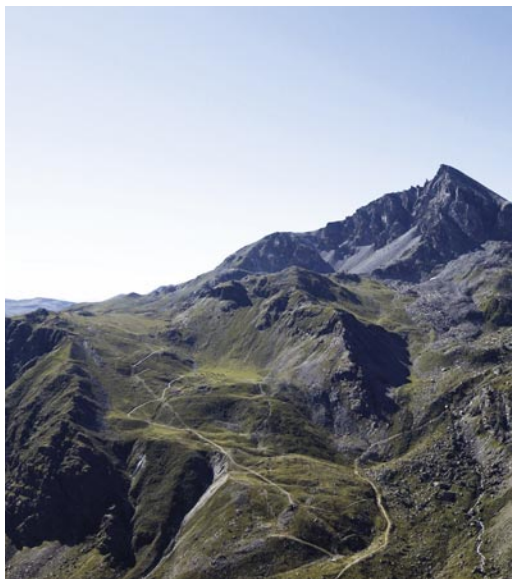
E' importante ricordare la prima ascensione italiana, nel 1863, compiuta da Quintino Sella, ministro delle finanze del governo italiano, accompagnato da Paolo, Giacinto Ballada di Saint Robert, e Giovanni Barraco, con le guide Raimondo Gertoux e Giovanni Battista Abbà. Di ritorno dall'impresa Quintino Sella lanciava l'idea di costituire una associazione per raggruppare i sempre più numerosi alpinisti, sul modello di quanto era avvenuto qualche anno prima in Inghilterra; di lì a poco nasceva il Club Alpino Italiano.

Ben presto Crissolo veniva individuato come la via più breve che gli alpinisti potevano seguire per accedere all'alta valle: lo sviluppo dell'alpinismo, nel corso degli anni estesosi alle numerose cime intorno al Monviso, tutte superiori ai 3000 metri di quota, portava progressivamente un cambiamento nell'economia del villaggio, fino ad allora legata ad agricoltura e pastorizia; una nuova fonte di reddito diventava l'attività di guide alpine e portatori, per l'accompagnamento dei sempre più numerosi alpinisti alle vette; era l'inizio di una lunga storia di successi che ha visto nel

corso del tempo personaggi che hanno reso celebri le Guide del Monviso, quali Perotti, Gilli, Reynaud, solo per citarne alcuni.

Oggi, nella stagione estiva il Monviso è meta molto frequentata da alpinisti provenienti un po' da tutto il mondo, che hanno come base di partenza per le loro scalate il Rifugio Quintino Sella al Monviso (m. 2640). La salita per la via normale, la parete sud, ricalca l'itinerario seguito dai primi salitori; non presenta particolari difficoltà alpinistiche, ma richiede un buon allenamento, sia per la lunghezza, circa 4-5 ore dal rifugio, in condizioni normali, che per la quota elevata.

Decisamente più impegnativa (III grado), ma più elegante, è la cresta est, salita per la prima volta nel 1887 da Guido Rey con la guida Antonio Castagneri di Balme. E' un itinerario più lungo e faticoso, per la sua costante inclinazione; si svolge in un ambiente severo, dominato nella prima parte dalle Punte Tuckett e Sella, e quindi dal Torrione di Saint Robert.





Visolotto

Tra le numerose cime spicca per la sua imponenza il Visolotto (m. 3348): presenta una lunga cresta rocciosa, orientata da est a ovest, sulla quale sono individuabili tre distinte sommità, aventi modesta differenza di quota.

La via di salita più agevole dalla Valle Po è lungo la cresta nord-ovest e la parete nord, non presenta particolari difficoltà; fu salita per la prima volta nel 1892 da Giuseppe Lanino con le guide Claudio e Giuseppe Perotti.

Ma il Gruppo del Monviso offre anche una grande varietà di vette raggiungibili con itinerari di varia difficoltà, adatti a soddisfare l'alpinista più esigente: Punta Gastaldi (m. 3214), Punta Roma (m. 3070), Punta Udine (m. 3022), Punta Venezia (m. 3095), Rocce Fourioun (m. 3153), Monte Granero (m. 3171), Punta Barcaro (m. 3237), solo per citare le più importanti.



Colle delle Traversette (m. 2950)

Buco di Viso (m. 2882)

Epiche pagine di storia

Il Colle delle Traversette è il più agevole collegamento tra la Valle Po e la Francia; è conosciuto fin dai tempi antichissimi per la sua importanza commerciale.

Di qui, sulla base di approfonditi studi promossi dal Parco del Monviso, effettuati nel 2017 da famosi ricercatori stranieri, sarebbe passato nel 218 a.C. Annibale Barca con l'armata cartaginese; l'esercito formato da almeno 30.000 uomini, 10.000 cavalli e 37 elefanti avrebbe attraversato le Alpi tra settembre ed ottobre di quell'anno. Sull'evento che dava inizio alla seconda guerra punica le fonti antiche non danno indicazioni univoche o concordi sui luoghi della vicenda, né su quelli da cui sarebbe avvenuto il passaggio

dei pachidermi; da quasi 2200 anni si discute di ciò, ma le ultime ricerche sembrerebbero finalmente aver chiarito il mistero.

Il Colle delle Traversette è raggiungibile da Pian del Re con una camminata di circa 3 ore; è un punto di passaggio obbligato per i numerosi escursionisti che percorrono nei mesi estivi il famoso "Giro di Viso", suggestivo anello intorno al Monviso.



Buco di Viso
lato Italia



Buco di Viso
lato Francia

Il Buco di Viso, situato poco sotto al Colle delle Traversette, è il primo traforo delle Alpi.

I lavori per la sua costruzione venivano avviati nel 1478 per volere del Marchese di Saluzzo Ludovico II, d'intesa con il Re di Provenza Renato d'Angiò.

L'impresa veniva terminata in 18 mesi, le cronache del tempo raccontano che la roccia era stata scavata con "ferro, fuoco e aceto".

Lo scopo era di agevolare il passaggio di merci da un versante all'altro delle Alpi; a quei tempi, infatti, il Marchesato di Saluzzo necessitava di una via di commercio alternativa ai passi controllati dai Savoia, in particolare per evitare i dazi imposti sull'acquisto del sale proveniente dalle saline della Provenza.

Per questo motivo si era scelto di migliorare il percorso più rapido, ovvero il Colle delle Traversette, scavando una galleria lunga 75 metri, che permetteva di evitare la parte ter-

minale più ripida e pericolosa della salita al passo.

Nel corso dei secoli, non solo il sale è passato attraverso la galleria, ma anche canapa, lino, olio di noce, e tutto ciò che, prodotto nel Monferrato o nel Saluzzese, poteva essere di interesse per i mercati franco-provenzali. Ma di qui sono passati anche gli eserciti di Carlo VIII, Luigi XII e Francesco I, fino alla temporanea chiusura della galleria durante la Rivoluzione Francese.

Il Buco di Viso è raggiungibile da Pian del Re con una camminata di poco meno di tre ore, ed è percorribile solamente nei mesi estivi.

Grotta di Rio Martino

Un ambiente unico

Si trova a circa mezz'ora di cammino dal centro di Crissolo, a m. 1530 di quota, all'interno dell'area dell'omonimo Sito di Interesse Comunitario del Parco del Monviso, sul versante orografico destro del fiume Po.

Si tratta di una delle grotte più importanti del Piemonte, composta da un ramo inferiore della lunghezza di 530 metri, attrezzato con passerelle per la visita, e da un ramo superiore, non accessibile al pubblico, molto importante dal punto di vista speleologico.

Cascata del Pissai





La Monaca

La visita del ramo inferiore della grotta è un viaggio emozionante costeggiando un torrente sotterraneo che presenta alcune notevoli formazioni stalattitiche e stalagmitiche, e termina di fronte alla meravigliosa cascata del Pissai, con un salto d'acqua di 40 metri. Le enormi pressioni delle acque dei torrenti subglaciali raccolte in fondo al grande ghiacciaio che ha formato la Valle Po hanno, nel corso dei millenni, scavato la Grotta di Rio Martino, notevole anche per un importante aspetto ecologico, ospitando una rara fauna, in particolare 7 diverse specie protette di chiroteri (pipistrelli), che qui si ritirano nei mesi invernali per il letargo.

La visita alla grotta è consentita solamente nel periodo da aprile ad ottobre, esclusivamente con accompagnamento di guide naturalistiche.



Sorgente del Po

Pian del Re e la Sorgente del Po

Riserva naturale speciale del Parco del Monviso, è una conca di origine glaciale, situata a m. 2020 di quota; qui, sotto un grande masso, nasce il Po, il più importante fiume d'Italia, lungo 652 km.; l'acqua proviene da numerose sorgenti di alta quota, alimentate dai antichi ghiacciai del Monviso.

Nell'area di Pian del Re l'acqua di alcune sorgenti, per effetto del terreno pianeggiante, ha dato origine nel corso del tempo alla torbiera, area umida di notevole interesse per le sue caratteristiche botaniche e faunistiche, habitat

di organismi che si sono adattati alla vita in acque fredde, povere di nutrienti.

Endemica di questa zona è la Salamandra di Lanza, di colore nero: vive sotto le rocce umide ed è possibile vederla nelle giornate piovose o nebbiose; si nutre di piccoli insetti o invertebrati; trascorre l'inverno sotto le rocce o nelle fenditure del terreno, in uno stato di totale inattività.

Parco del Monviso

Riserva MAB Unesco

Il Parco Regionale del Monviso è nato nel 2016 come ampliamento del Parco del Po che era stato istituito nel 1990. Il territorio protetto, circa 10.000 ettari, si estende dalla pianura cuneese fino alla cima del Monviso, e raggruppa una grande varietà di ambienti in cui vivono moltissime specie animali e vegetali, alcune delle quali, in tutto il mondo, sono presenti solamente in questa area.

Nel 2013, al termine di un impegnativo percorso, l'allora Parco del Po ed il confinante Parco del Queyras hanno ottenuto il riconoscimento MAB (Man and Biosphere) per cia-

scuna delle due vaste aree di riferimento, con l'intento di ottenere l'approvazione di una unica riserva MAB transfrontaliera. Così, nel giugno 2014, l'UNESCO ha approvato la prima Riserva transfrontaliera italiana, estesa ben al di là del territorio dei due parchi naturali, ma che in essi trova la sua zona più rilevante.

Per quanto riguarda Crissolo quasi il 50% del territorio comunale è sotto tutela del Parco del Monviso ed è in attesa di approvazione da parte della Regione Piemonte la proposta di ulteriore ampliamento del territorio protetto.



Pian del Re - la torbiera

Flora, fauna e geologia

Una grande ricchezza di biodiversità

Salendo verso le alte quote di incontra una notevole varietà di ambienti naturali. Intorno a Crissolo dominano i boschi di latifoglie, soprattutto frassini, aceri e faggi; caratteristica la faggeta nell'area del "Paradiso delle dame", poco a valle del villaggio, ricca di alberi secolari, maestosi nella loro imponenza.

Al di sopra dei 1500-1600 metri di quota sono le conifere a farla da padrone, soprattutto abeti e larici: la conca del Ponte Riondino nei mesi autunnali si ammantava di spettacolari tonalità di colore.

Usciti dal bosco dominano i pascoli; con l'arrivo della primavera esplose lo spettacolo delle fioriture. Assieme alle più tipiche specie della flora montana, sono molte le specie di interesse scientifico presenti nel territorio. Accanto al Giglio martagone e al Giglio di San Giovanni si possono incontrare rari esempi di *Aquilegia alpina*, specie di grande interesse conservazionistico per la sua rarefazione nelle stazioni alpine; e poi una stupefacente varietà di orchidee: rigorosamente tutelate, oltre ad essere note per la bellezza delle loro fioriture, rivestono un grande interesse scientifico per la loro peculiarità adattativa.



Fioritura a Pian della Regina



Faggeta

Altrettanto ricca è la fauna: i boschi accolgono numerosi esemplari di caprioli, cervi e cinghiali; in questi ultimi anni anche i lupi hanno fatto la loro comparsa, mentre alle quote più elevate camosci e stambecchi sono le specie predominanti: non è difficile avvistare questi ultimi nelle vicinanze dei sentieri o dei rifugi.

Grandissima anche la varietà di uccelli, su tutti domina l'aquila, e di insetti, con oltre 700 specie censite all'interno del territorio del Parco.

Sotto il profilo geologico, il gruppo del Monviso nacque circa 80 milioni di anni fa quando, in seguito allo scontro tra il margine continentale europeo e la costa africana, l'antico fondale dell'Oceano Tetide emerse dalle acque ed andò a formare le Alpi.

Arte, cultura e tradizioni

Testimonianze di un passato molto lontano



Il Santuario di San Chiaffredo

La tradizione vuole che Chiaffredo fosse soldato della Legione Tebea, massacrata ad Agauno, in Svizzera, nel 286 d.C.. Egli venne inviato in Valle Po per il controllo del confine tra la Gallia Cisalpina e la Gallia Transalpina; avendo giurato fedeltà all'Imperatore, rifiutò di rinunciare alla propria fede cristiana e per questo venne martirizzato.

Nel 522 d.C. un contadino che stava arando un piccolo campo nelle vicinanze di un burrone, vide i suoi buoi precipitare nel dirupo, per poi ritrovarli sani e salvi nel vallone e scoprire che nel cadere avevano scoperto un sepolcro, all'interno del quale vi era una lapide con il nome di "Teofredo".

In questo luogo venne costruito un pilone votivo, ben presto trasformato in una cappella, successivamente ampliata fino a diventare una chiesa vera e propria.

Il Santuario odierno conserva ancora la navata centrale di epoca tardo quattrocentesca, nella quale spiccano pregevoli capitelli gotici e, sopra l'altare maggiore, l'affresco raffigurante la Madonna in Trono con il Bambino Gesù in braccio, affiancata dai santi Chiaffredo e Costanzo.

Di notevole importanza, per qualità e quantità, la straordinaria collezione di ex-voto, testimonianza di fede popolare, ancora oggi molto sentita, che vede nel corso dell'estate il Santuario meta di pellegrinaggi dai paesi della Valle Po. San Chiaffredo è protettore della Diocesi di Saluzzo.



Il Borgo

Tra le frazioni di Crissolo, Borgo occupa una posizione di grande interesse, sia dal punto di vista panoramico, un balcone di fronte al Monviso, ma soprattutto per le caratteristiche costruttive delle sue case, rispettose della tipica tradizione architettonica, che utilizzava materiali reperibili in loco, pietra e legno. Interessanti esempi di ristrutturazioni edilizie negli ultimi anni, ispirate ai criteri propugnati dall'architetto Renato Maurino, notevole professionista che ha speso la sua vita professionale nel promuovere la cultura della ristrutturazione, recuperando le caratteristiche costruttive originarie dei fabbricati. Alcuni esempi di affreschi murali, opera di Giors Boneto, pittore itinerante attivo in zona tra fine 1700 e inizio 1800, sono testimonianza di una semplice fede popolare.



Museo di Vita Crissolese e Museo delle Guide del Monviso

È stato inaugurato nel 2018 in occasione dei festeggiamenti per i 50 anni di permanenza di Don Luigi Destre quale Parroco a Crissolo, soprannominato "Il Papa del Monviso": raccoglie una serie di oggetti, testimonianza di vita quotidiana della comunità nel corso del tempo, da lui pazientemente raccolti nel corso del suo ministero sacerdotale, che aveva voluto donare alla collettività.

Nello stesso anno, in occasione del Raduno delle Guide Alpine del Piemonte, è stato inaugurato il primo nucleo del Museo dell'Alpinismo e delle Guide Alpine del Monviso, nel quale sono esposti i primi reperti storici dell'alpinismo del Re di Pietra, con la prospettiva di realizzare un Museo diffuso che coinvolgerà alcuni edifici storici del Comune.



La cultura Occitana

L'alta Valle Po fa parte del territorio di cultura occitana: è un vasto territorio che comprende in Italia, da nord a sud, dalla valle Susa, in provincia di Torino, all'alta valle Corsaglia, e il sud della Francia, dalla Provenza fino ai Pirenei.

Il territorio è accomunato, oltre che da tradizioni di origini molto antiche, dall'uso della lingua occitana, lingua d'òc, ancora oggi mantenuta viva e utilizzata nelle valli dalla popolazione locale.

Nell'agosto del 1961 un gruppo di studiosi piemontesi cultori della lingua d'òc fondava a Crissolo l'Escolo dou Po, libera associazione di cultura alpina destinata a favorire la fraternità

regionale tra il Piemonte e la Provenza e a valorizzare il patrimonio delle valli del Cuneese e del Torinese, caratterizzate dai dialetti di tipo provenzale.

Nel 2011 veniva celebrato a Crissolo il 50° anniversario della fondazione, con un importante momento di incontro transfrontaliero, che ha visto la partecipazione di studiosi e associazioni di valorizzazione della cultura occitana.

Annualmente a Crissolo vengono organizzati eventi di musica e danze occitane, con lo scopo di mantenere viva la cultura.

Il Bussolin

È un rito carnevalesco particolarmente originale, che richiama la tradizione popolare della questua delle uova che un tempo si svolgeva nelle località dell'alta Valle Po. Inizialmente si trattava di un teatro ambulante che si spostava con l'ausilio di un mulo e di un carretto. Il carretto addobbato scendeva verso valle, i figuranti cantavano e raccontavano la vicenda di una bellissima ragazza che si era perduta mentre raccoglieva le more. Fortunatamente veniva aiutata da un contadino che la nascondeva in un luogo sicuro, in un cespuglio di rose (buisson, da cui il nome del rito). Il Re del posto riusciva però a corrompere il contadino

per farsi consegnare la giovane, cui offriva la chiave del castello. Visibilmente arrabbiata, la ragazza lanciava maledizioni al povero contadino, ma poi cedeva di fronte alla proposta di una nuova vita agiata, che le avrebbe permesso di diventare regina.

Nella rappresentazione scenica il Bussolin è un grande ombrello con lunghe frange che simboleggia il cespuglio-nascondiglio della giovane. La vicenda è musicata sulle note di un canto popolare.

Si svolge in occasione del Carnevale ed è molto partecipata dalla popolazione.



La Festa di San Giovanni

In occasione della Festa patronale di San Giovanni, che si svolge a cavallo del 24 giugno, viene organizzato un mercatino di oggetti di artigianato e prodotti locali, che richiama un folto numero di visitatori.

La sera precedente viene organizzato un grande falò, un rito di antiche origini, nato con lo scopo di propiziare, in concomitanza con il solstizio d'estate, buoni raccolti, e proteggere il bestiame da tempeste e malattie. Era tradizione che il giorno di San Giovanni i contadini accendessero quattro fuochi ai lati dei campi per invocare la protezione sul raccolto.

La Fiera di San Chiaffredo

È un evento che si svolge da antichissima data, il primo sabato di settembre: anticamente era l'occasione per i pastori per commerciare il bestiame.

L'appuntamento di Crissolo era molto importante, in quanto il primo dopo la stagione estiva e serviva per stabilire i prezzi di riferimento del bestiame anche per le fiere successive in pianura. Oggi ha perso un po' dello spirito originario, ma è l'occasione per richiamare un gran numero di visitatori, alla ricerca di prodotti locali.



Crissolo Comune Fiorito

Da anni Crissolo partecipa al Concorso Comuni Fioriti, grazie al quale ha ottenuto nel 2017 il 1° premio nazionale tra i comuni fino a 1.000 abitanti. Nei mesi estivi la qualità della fioritura degli spazi pubblici e delle abitazioni private è veramente di alto livello, con l'ambizione di realizzare ogni anno sempre nuove composizioni floreali, quasi in una sorta di competizione tra i residenti ed i turisti.



Rifugi

Rifugio Quintino Sella al Lago Grande di Viso

2.640 m.

Aperto dal 15 giugno al 30 settembre

+39 0175 94943

80 posti letto

Il Rifugio è di proprietà del Club Alpino Italiano, Sede Centrale. E' situato tra il Lago Grande di Viso e il Lago di Costagrande, in una posizione di suggestiva bellezza di fronte alla imponente parete est del Monviso (3.841 m.), all'interno del Parco del Monviso. Comodo punto di partenza per salire la Via Normale e la Cresta Est del Monviso, tappa del famoso Giro del Monviso, è una delle strutture più antiche e frequentate delle Alpi, inaugurato nel 1905.

È l'indispensabile punto di riferimento e di ristoro per chi frequenta le pendici e le vette del Gruppo del Monviso.

Accesso: da Pian del Re, Sentiero V13, dislivello 600 m., tempo stimato 2h 40'; da Crissolo, Sentiero V09, dislivello 1.300 m., tempo stimato 4 h; da Stazione arrivo Seggiovia Crissolo, Sentiero V09-V10, dislivello 700 m., tempo stimato 2h 45'.



Rifugio Vitale Giacoletti

2.741 m.

Aperto da metà giugno a metà settembre

+39 0175 940104 - 56 posti letto

Di proprietà della Sezione di Barge del Club Alpino Italiano, si trova al Colle del Losas, dominato dalla cresta est della Punta Udine (m. 3.022), con spettacolare vista sulla parete nord del Monviso.

Inaugurato nel 1961, utilizzando la vecchia casermetta militare del Losas, è ideale punto di partenza per le numerose vie di salita alle Punte Gastaldi (m. 3.214), Roma (m. 3.070), Venezia (m. 3096) e Rocce Fourioun (m. 3.153).

Accesso: da Pian del Re, Sentiero V17, dislivello 700 m., tempo stimato 2h 30'; oppure Sentiero V19, tempo stimato 2h.



Rifugio Alpetto

2.268 m.

Aperto da giugno a fine settembre

+39 0175 576113 - 24 posti letto

Di proprietà della Sezione di Cavour del Club Alpino Italiano e del Comune di Oncino, si trova nei pressi del Lago omonimo, nel territorio di Oncino, a breve distanza dallo storico Ricovero dell'Alpetto, primo rifugio nella storia del Club Alpino Italiano, costruito nel 1866, oggi adibito a Museo dei primordi dell'alpinismo.

È una piacevole via alternativa per raggiungere l'alta valle, collegandosi al percorso del Giro di Viso.

Accesso: da Oncino, Sentiero V6, dislivello 600 m., tempo stimato 2h; da Crissolo, Sentiero V06A, dislivello 900 m., tempo stimato 3h.



Itinerari escursionistici in alta quota

Percorsi con partenza da Pian del Re (m. 2.040)



Lago Chiaretto

Giro dei Laghi

Sentieri V17 – V14 - V13

Dislivello complessivo m. 400 - 2.30 ore

Difficoltà E

Splendido e facile percorso ad anello che porta a costeggiare le rive di alcuni tra i laghi alpini più interessanti, incorniciati da prati e barriere rocciose, dominati dalla maestosa piramide del Monviso.

Si raggiungono in successione il Lago Superiore (m. 2.313), Lago Lausetto (m. 2.324), adagiati in una caratteristica conca glaciale, il Lago Chiaretto (m. 2.261) dalla caratteristica colorazione delle sue acque, e infine il Lago Fiorenza (m. 2.113) nelle cui acque si specchia il Monviso.

Colle delle Traversette (m. 2.950) e Buco di Viso (m. 2.882)

Sentiero V16

Dislivello m. 900 – 3 ore - Difficoltà EE

Escursione classica, molto frequentata, inserita nel percorso del Giro di Viso. E' da secoli il passaggio più agevole per il collegamento con la Francia; è un itinerario molto panoramico, lungo il quale si incontrano resti di installazioni risalenti alla seconda guerra mondiale, prima di raggiungere il Buco di Viso, la prima galleria nella storia delle Alpi. Lungo il percorso, non è raro incontrare lo stambecco, molto presente nella zona, essendo all'interno del Parco del Monviso.

Monte Meidassa (m. 3.105)

Sentieri V16 - V22

Dislivello m. 1.085 - 3.30 ore

Difficoltà E

È un'ampia e tondeggiante sommità sullo spartiacque tra la Valle Po e la Val Pellice.

La prima parte dell'itinerario segue il percorso per il Colle delle Traversette, da cui si distacca, all'altezza della casermetta, oramai diroccata, per imboccare il canalone che conduce al Passo Luisas, e di qui in pochi minuti alla vetta. E' un punto estremamente panoramico sulla catena del Monviso, e sulle montagne dell'alta Val Pellice.

Colle della Gianna (m. 2.525)

Sentiero V12

Dislivello m. 500 - 1.40 ore - Difficoltà E

Facile escursione in una conca verdeggiante, che offre spettacolari fioriture ad inizio stagione. È il principale collegamento tra la Valle Po e la Val Pellice: dal Colle in poco più di un'ora si può raggiungere il Rifugio Barbara, lungo il percorso della GTA (Grande Traversata delle Alpi). Dal Colle, in circa 30 minuti è consigliabile salire alla Punta Sea Bianca (m. 2.721), da cui si gode un incantevole panorama sui monti circostanti.

Viso Mozzo (m. 3.019)

Sentiero V13 - Dislivello m. 1.000 - 3.30 ore - Difficoltà EE

Si segue il sentiero per il Rifugio Quintino Sella, fino al Colle di Viso (m. 2.650); si svolta a sinistra e seguendo tracce di sentiero in poco meno di un'ora si giunge all'ampia vetta, da cui si gode una vista mozzafiato sulla parete est del Monviso, sul Torrione di Saint Robert e sulle Punte Sella e Tuckett. Nelle giornate limpide lo sguardo spazia alla pianura cuneese ed alle montagne del Piemonte settentrionale.

Viso Mozzo



Itinerari escursionistici di media valle

Percorsi con partenza da Crissolo

L'anello di San Giacomo - 2 ore

Dal ponte all'inizio del paese, alla prima curva, svoltare a sinistra oltrepassando il ponte sul rio Sbarme e prendere la carrareccia che inizia alla destra di un ampio spiazzo; percorrerla in discesa nella zona denominata "Paradiso delle dame", fino ad incrociare l'ampio sentiero pianeggiante, che in uno stupendo bosco di faggi costeggia il "canale", monumentale opera costruita agli inizi del secolo scorso per prelevare l'acqua dal Po, utilizzata per alimentare la centrale idroelettrica di Calcinere, a Paesana. Quando il canale entra nella montagna, deviare a sinistra e con una bella salita, in pochi minuti raggiungere una spianata er-

bosa dove sorgono i resti della Cappella di San Giacomo (m. 1349). Tralasciata la mulattiera che conduce ad Oncino, svoltare a destra imboccando un evidente sentiero che attraversa la zona denominata Combal 'dle Brusà per giungere alle Meire Marco (m. 1436), interessanti per le loro caratteristiche costruttive; di qui in breve si arriva alla Fontana di Padre Picco, sorgente sempre attiva, rinomata per la leggerezza della sua acqua. Poco dopo, tralasciato il bivio per il Monte Tivoli, iniziare la discesa, che con comodi tornanti, attraversato il rio Sbarme, conduce a Crissolo.

Monte Tivoli - 1.30 ore

Attraversato il ponte pedonale, svoltare a sinistra e proseguire fino ad incontrare la mulattiera che, oltrepassato il rio Sbarme, sale con comodi tornanti; giunti a un bivio, svoltare a destra e continuare la salita fino a raggiungere le Meire Grangiun (m. 1507). Ora il sentiero prosegue in un bel bosco di larici, in direzione sud-sud est in costante leggera salita lungo le pendici del Monte Tivoli fino al termine del bosco, dove si apre una bella ra-

dura; alcuni ometti di pietra indicano la direzione, sulla sinistra del prato; poi una evidente traccia conduce ad una sella, dalla quale si apre lo splendido panorama sulla piramide del Monviso. Ora il sentiero prosegue a mezza costa, quasi pianeggiante, in direzione delle Meire Arpiol (m. 1768); poco prima dell'inseguimento, svoltando a destra, con divertente breve salita si giunge alla croce del Monte Tivoli, detto anche Bric Arpiol, m. 1791.





Pian del Re - 2 ore

Appena all'inizio della strada per il Pian del Re imboccare a sinistra l'evidente mulattiera che in pochi minuti conduce alla frazione Serre; costeggiata la chiesa parrocchiale, seguendo la strada asfaltata, alla fontana svoltare a destra. All'altezza di un pilone votivo svoltare a sinistra ed imboccare nuovamente la mulattiera che, con piacevole percorso nel bosco, incontra la strada provinciale nei pressi della borgata Serre Uberto; oltrepassata la borgata, svoltare a sinistra nella mulattiera, prima in leggera discesa, poi pianeggiante fino alla località Ponte Riundin; prima del ponte imboccare il sentiero sulla destra, che con alcuni tornanti conduce alle Meire Giaromba; attraversata la borgata e nuovamente la strada asfaltata, la mulattiera, dopo un tratto più ripido, arriva alle Meire Costabella, e poi, divenuta pressoché pianeggiante, in breve raggiunge Pian della Regina (ore 1,15). Percor-

rere ora l'ampia conca in direzione ovest, passando a fianco della chiesetta del Pian della Regina e, poco dopo, attraversare il Combal del Rio, per continuare in leggera salita; raggiungere quindi Pian Fiorenza (m. 1844) e poi la testata del vallone; ora il sentiero, fattosi più ripido, con alcuni tornanti, sempre mantenendo la sinistra orografica, in breve tempo conduce alla conca del Pian del Re ed alla sorgente del Po (m. 2.040).



Verso il Colle delle Porte

Colle delle Porte - 2.40 ore

Dalla frazione Borgo in auto seguire la strada per la località Ciampagna fino al bivio per la frazione Brich, dove si parcheggia; fatti pochi metri in direzione della borgata svoltare a sinistra ed imboccare una strada sterrata; giunti ad un pianoro, seguire la strada sterrata fino ad una caratteristica baita, svoltare a destra sul sentiero e nuovamente a destra (caratteristici gruppi di betulle); ora in piano, passare a fianco di una cascatella e raggiungere due belle baite (Meire Pra' d'la Costa); a quel punto occorre salire su deboli tracce di sentiero fino ad individuare una evidente mulattiera che

conduce ad una sella, ottimo punto panoramico; svoltare a destra e continuare per lungo tratto salendo a mezza costa lungo le pendici del monte Briccas, fino a quando la mulattiera svolta a sinistra e raggiunge i resti di una cava di pietra, oltrepassata la quale svolta a destra e arriva su un'ampia sella erbosa, che si percorre seguendo numerosi ometti di pietra fino alla dorsale spartiacque; di qui si nota sulla destra una evidente depressione dove si trova il Colle delle Porte (m. 2264), mentre sulla sinistra tracce di sentiero conducono al Monte Frioland (m. 2720).

Colle dell'Ostia - Frazione Borgo - 1.20 ore

Dalla piazzetta del Municipio, dopo l'arco svoltare a destra e proseguire, fino a sbucare sulla strada asfaltata per il Pian del Re, che si percorre fino al primo tornante; raggiunto il Santuario di San Chiaffredo, prima del sagrato, scendere a destra e costeggiare il Santuario. Dietro l'abside imboccare il sentiero, che in breve entra nel bosco, dapprima in salita, poi quasi pianeggiante; giungere quindi ad una radura dalla quale si gode uno splendido panorama sulla catena del Monviso; continuare così per lungo tratto, con alternanza di tratti pianeggianti o in leggera discesa; oltrepassata

una grande croce, con una lieve salita, in pochi metri si arriva alla frazione Borgo, che merita una visita per la bellezza delle sue case in pietra e la splendida posizione. Dalle prime case si stacca sulla sinistra un evidente sentiero che in discesa e dopo alcuni tornanti incrocia la strada provinciale, che si attraversa per scendere nella frazione Serre; in prossimità della fontana svoltare a sinistra, passare a fianco della Parrocchia di San Giovanni ed iniziare quindi la discesa che in breve conduce a Crissolo.

Itinerari escursionistici invernali

Briccas (m. 2.426)

**Dislivello m. 968 - 2.30 ore con sci
3 ore con ciaspole**

Dalla frazione Borgo si percorre la strada asfaltata fino alla frazione Brich, dove si parcheggia l'auto. Si sale quindi nel rado bosco, incontrando alcune baite, dove si aprono gli ampi pendii, che con percorso generalmente sicuro e non obbligato, permettono di puntare alla sommità risalendo un ampio pendio, fino a giungere alla cima, contraddistinta da una piccola croce.

Rocca Nera (m. 2.318)

**Dislivello m. 990 - 3.30 ore con sci
4 ore con ciaspole**

Dal centro di Crissolo si sale per la strada a sinistra della stazione di partenza della seggiovia; si imbecca quindi il sentiero nel bosco, usciti dal quale, poco sotto la vetta del Monte Tivoli (m. 1.791), si segue l'ampia cresta chiamata Costa del Vallone fino alla cima, ben visibile di fronte sulla destra (vista spettacolare sul Monviso). Discesa per il percorso di salita oppure si scende sul versante nord verso il Vallone di Pratofiorito, e con una diagonale si raggiungono le Meire Fournai, per poi scendere in paese.

Monte Granè (m. 2.314)

**Dislivello m. 980 - 3.30 ore con sci
4 ore con ciaspole**

Dal centro di Crissolo, a fianco del campo di pattinaggio si segue la stradina che, quasi pianeggiante, raggiunge la località La Spiaggia, di qui si imbecca la strada di servizio degli impianti di risalita che, con piacevole percorso nel bosco, giunge all'arrivo della seggiovia. Ora si punta in direzione di Tampa Giaset, ove si trova il vecchio rifugio Stella Alpina, e di qui fino al Colletto, da cui si ha una spettacolare vista sulla testata della valle; svoltando a destra in breve si giunge alla cima.

Colle Armoine (m. 2.692)

**Dislivello m. 980 - 3 ore con sci
4 ore con ciaspole**

Da Pian della Regina si percorre la carrozzabile fino al Pian del Re (chiusa in inverno); proseguire la salita in direzione del vallone culminante con il Colle delle Traversette, fino ad una quota di circa 2.300 m., quindi svoltare a destra, toccando il Pian Armoine, che si percorre verso nord e per facili pendii si raggiunge il Colle. Discesa per l'itinerario di salita; da Pian del Re, anziché percorrere la carrozzabile, scendere mantenendosi sulla destra idrografica del Po, e con lunga diagonale sotto Pian Firenze, si ritorna a Pian della Regina.



Monte Meidassa (m. 3.105)

Dislivello m. 1.391 - 4.30 ore con sci

balza che lo chiude verso ovest; superare il ripido pendio sulla destra della balza, continuando poi sul fondo del vallone in direzione del Pian del Re. Quindi proseguire la salita verso nord-ovest percorrendo la sponda sinistra idrografica del vallone culminante con il Colle delle Traversette, fino ad una quota di circa 2.300 m.; senza toccare il Pian Armoine, spostarsi gradatamente verso sinistra in direzione di un risalto roccioso, che si aggira su terreno scosceso raggiungendo Pian Mait.

Continuare verso nord-ovest sotto le balze rocciose del Monte Meidassa, rimontandone i ripidi pendii fin nei pressi della ex casermetta militare; da qui piegare a destra e, superando dei tratti ripidi, raggiungere il Passo Luisas, e quindi in breve la vetta del Monte Meidassa, da cui si gode uno straordinario panorama.

Salendo alla Meidassa



Percorsi in mountain bike

Pian d'le Funtane

Partenza: Crissolo

Dislivello positivo m. 800 – 22 km.

Quota max: m. 2.050

Percorso panoramico con spettacolare vista sul Monviso, facile e divertente.

Anello di San Giacomo

Partenza: Crissolo

Dislivello positivo m. 160 – 9 km.

Quota max: m. 1.350

Percorso con qualche passaggio tecnico nella parte alta (Meire Marco), più agevole nella parte bassa.

Monte Granè

Partenza: Crissolo

Dislivello positivo m. 1.000 – 16 km.

Quota max: m. 2.330

Percorso su strada sterrata, lungo gli impianti di risalita, non presenta particolari difficoltà.

Monte Tivoli

Partenza: Crissolo

Dislivello positivo m. 750 – 16 km.

Quota max: m. 1.792

Percorso comune nella prima parte all'Anello di San Giacomo, si prosegue per Oncino, quindi in direzione delle Meire Tirolo, dopo le quali si raggiunge la vetta. Discesa su sentiero impegnativo e divertente, che scende rapidamente a Crissolo.

Colle della Gianna

Partenza: Crissolo

Dislivello positivo m. 1.300 – 24 km.

Quota max: m. 2.525

Percorso su strada asfaltata fino a Pian del Re, quindi su sentiero, prima in direzione Colle delle Traversette, quindi svoltare a destra in direzione del Colle. Itinerario difficile, consigliato per ciclisti esperti.

Le lunghe vie

Il Giro del Monviso

L'anello di più tappe intorno al Monviso si svolge in una cornice paesaggistica unica, offrendo molteplici scorci panoramici sui diversi profili del "Re di Pietra" e l'esperienza di una natura protetta da due parchi naturali. Il percorso classico viene di norma compiuto in 2-3 giorni, a seconda dell'allenamento degli escursionisti.

Partenza da Pian del Re (m. 2.040), in direzione del Rifugio Quintino Sella (m. 2.640), costeggiando i Laghi Fiorenza e Chiaretto. Dal Rifugio si prosegue in direzione dei Passi di Gallarino (m. 2.728) e di San Chiaffredo (m. 2.764), per poi affrontare una lunga discesa

nel Vallone delle Giargiatte fino alle Grange Gheit, nel Vallone di Vallanta (m. 1.950, quota minima). Di qui si prosegue nel Vallone fino al Rifugio Vallanta (n. 2.450). Dal Rifugio si sale al Passo Vallanta (m. 2.811), per discendere nella Valle del Guil (versante francese) in direzione del Réfuge du Viso (m. 2.460). Inizia quindi l'ultima salita verso il Colle delle Traversette (m. 2.950, quota massima), dal quale si rientra sul versante italiano per ritornare al punto di partenza.

I sentieri che compongono il Giro del Monviso sono tutti classificati dal CAI come di livello Escursionistico.

Salendo al Colle delle Traversette



La Grande Traversata delle Alpi

La GTA è un itinerario escursionistico di lunga percorrenza che unisce tutto l'arco alpino occidentale del Piemonte, e cerca di privilegiare i luoghi meno conosciuti dal turismo di montagna. Il percorso è suddiviso in 55 tappe della durata da cinque a otto ore di marcia; solitamente alla fine di ogni tappa vi è un'apposita struttura ricettiva oppure un rifugio; si snoda dai monti di Domodossola fino alle Alpi liguri per una lunghezza complessiva di 1.000 chilometri, ed è marcato con un segno a tre bande

Rosso-Bianco-Rosso con la scritta gta nel centro. L'alta Valle Po è interessata dalle tappe, in direzione sud:

- Rifugio Barbara Lowrie (Val Pellice), Colle della Gianna, Pian della Regina (detto anche Pian Melzè), durata 5h 30';
- Pian della Regina, Pian del Re, Rifugio Quintino Sella, durata 3h 30';
- Rifugio Quintino Sella, Passo di Gallarino, Passo di San Chiaffredo, Pontechianale, durata 4h 10'.

Sentiero Italia CAI



Il Sentiero Italia si sviluppa lungo le due grandi dorsali montuose della penisola italiana, Alpi e Appennini, isole comprese. Ideato nel 1983 da un gruppo di giornalisti escursionisti, riuniti poi nell'Associazione Sentiero Italia, l'itinerario è stato fatto proprio dal CAI nel 1990. Grazie all'indispensabile contributo delle sue Sezioni, il Sentiero Italia venne inaugurato nel 1995 con la grande manifestazione organizzata dal CAI "Camminaltalia 95", ripe-

tuta poi nel 1999 assieme all'Associazione Nazionale Alpini (ANA). Il concatenamento di sentieri che formano il Sentiero Italia attualmente è quasi completamente segnalato con i colori bianco e rosso e la dicitura "S.I.".

L'alta Valle Po è attraversata dalle tappe SI E21 Pontechianale – Rifugio Quintino Sella, e SI E22 Rifugio Quintino Sella – Rifugio Barbara Lowrie.

Colle della Gianna



Strutture ricettive e altri servizi

Alberghi

Albergo Club Alpino

Via Provinciale 32
+39 0175 94925
+39 3282169444
info@albergoclubalpino.com
www.albergoclubalpino.com

Etape Monviso

Via Umberto I 153
+39 3490551958
etape.monviso@gmail.com

Albergo Rifugio Pian del Re

Località Pian del Re
+39 0175 94967
+39 3493932559
rifugiopiandelre@hotmail.it

Albergo Visolotto

Via Umberto I 76
+39 0175 94930
+39 3385478311
info@albergovisolotto.it
www.albergovisolotto.it

Albergo Locanda Regina

Località Pian della Regina 34
+39 0175 94907
+39 3333142936
rifugiopiandellaregina@gmail.com
www.rifugiopiandellaregina.it

B&B e case vacanze

Bed and Breakfast Il Bucaneve

Via Umberto I 42
+39 3396571242
+39 3398593159
ilbucanevecrissolo@gmail.com
www.ilbucanevecrissolo.com

Casa Vacanze La Finestra sul Monviso

Via San Chiaffredo 217
+39 3479030619
nadiagasper@libero.it
www.lafinestrasulmonviso.it

Casa Vacanze La Meira

Via Pian del Re 197
+39 3715632226
lameira.crissolo@gmail.com
www.astore.sermig.org/la-meira.html

I Giardin

Frazione Serre 90
+39 3470489818
martinella29571@gmail.com

Trattorie, Ristoranti, Pizzerie, Bar

Bar Ristorante La Spiaggia

Frazione Serre 74
+39 0175 94973
+39 3405439299
ilbucanevecrissolo@gmail.com
laspiaggiacrissolo@gmail.com

Bar Ristorante Visolotto

Via Umberto I 76
+39 0175 94930
+39 3385478311
info@albergovisolotto.it

Bar Ristorante Etape Monviso

Via Umberto I 153
 +39 3490551958
 etape.monviso@gmail.com

Ristorante Baita della Polenta

Località Pian della Regina 34
 +39 0175 94907
 +39 3333142936
 rifugiopiandellaregina@gmail.com
 www.rifugiopiandellaregina.it

Bar Club Alpino

Via Provinciale 32
 +39 0175 94925
 +39 3282169444
 info@albergoclubalpino.com

Agriturismo Baita Stella

Località Cros Forant (Pian della Regina)
 +39 3478851706
 +39 3396117065
 dalmasso.giovanni@libero.it
 www.aziendagricolastella.it

Pizza e Burger Serenella Stube

Via Provinciale 18
 +39 3490551958
 laporta.boem@gmail.com

Ristorante Pian del Re

Località Pian del Re
 +39 0175 94967
 +39 3493932559
 rifugiopiandelre@hotmail.it

Bar Monviso

Via Ruata 2
 +39 0175 94918

Altre attività

Panetteria - Pasticceria Bessone

Piazza Duca degli Abruzzi 102
 +39 017594928
 info@pasticceriacrissolo.it
 www.pasticceriacrissolo.it

La volpe rossa

Piazza Duca degli Abruzzi 99
 +39 3270191069
 lavolperossa.crissolo@gmail.com

**Essenza Monviso-Azienda Agricola
dr. E. Tarasco**

Località Pian della Regina 34
 +39 3474972110
 info@essenzamonviso.it
 www.essenzamonviso.it

**La Bottega dei Formaggi
di Perotti Paolo**

Piazza Duca degli Abruzzi 132
 +39 3488827137
 paoloperotti68@alice.it

Isaia Sport

Via Provinciale 24
 +39 0175 945900
 info@isaiasport.it
 www.isaiasport.it

Per saperne di più

Riferimenti bibliografici

Nicoli Ezio. *Monviso Re di Pietra*.
Griboaud Editore, 1993.

S. Beccio - M. Bovero - C. Morello - H. Tranchero. *Pastori di montagne, Storia delle Guide Alpine del Monviso*.
Graph Art - Manta, 2017.

Roberto Mantovani. *Monviso L'icona della montagna piemontese*.
Fusta Editore, 2016.

Giulio Berutto. *Monviso e le sue Valli, escursioni, ascensioni, traversate*
Volume II. Istituto Geografico Centrale.

Federico Magri. *La Grotta di Rio Martino*.
Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi

Autori vari. *La Via del Sale, Viaggio nella storia geologica della Valle Po*.
Parco del Po Cuneese.
Nuova Stampa - Revello, 2010.

Marilisa Schellino. *Valli Po Bronda e Infernotto, Tesori del Piemonte*.
Editris Duemila - Torino, 2011.

Patrizia Capobianco – Almerino De Angelis.
I colori della fede. Gli ex voto del Santuario di San Chiaffredo di Crissolo.
Fusta Editore, 2021.

Guide

Carta topografica "Valle Po Monviso"
n. 10, scala 1:25.000, Fraternali Editore.

Carta Topografica "Monviso, Valle Po, Valle Varaita, Valle Pellicce"
n. 106, scala 1:25.000
Istituto Geografico Centrale.

Numeri utili

COMUNE DI CRISSOLO

Via Umberto I 39
+39 0175 94902
municipio@comune.crissolo.cn.it
www.comune.crissolo.cn.it

UFFICIO TURISTICO DI CRISSOLO

(stagionale)
Via Umberto I 39
+39 371 4126266
crissoloturistica@gmail.com

GUIDE ALPINE DEL MONVISO

+39 3487158594
+39 3487152278

VESULUS

ACCOMPAGNATORI NATURALISTICI
+39 3396908179
vesulus@gmail.com
www.vesulus.it

PARCO DEL MONVISO

Via Griselda 8 - Saluzzo
+39 011 4321008
segreteria@parcomonviso.eu
www.parcomonviso.eu

NUMERO UNICO DI EMERGENZA EUROPEO

112



SCARICA L'APP SALVAVITA
"WHERE ARE U"

CARABINIERI STAZIONE DI PAESANA

Via Reynaud 16
+39 0175 94104

GUARDIA MEDICA PAESANA

Via Belloni 1
+39 0175 945562

CROCE ROSSA ITALIANA

Sede di Paesana
Via Erasca 14
+39 0175 945781

PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SALUZZO

Via del Follone 17
+39 0175 215111

FARMACIA TRUCCO

Via Roma 25 - Paesana
+39 0175 94117



I Villaggi degli Alpinisti

Balme	Mauthen
Crissolo	Mazia
Gaital tirolese	Paularo
Ginzling	Ramsau b. Berchtesgaden
Großes Walsertal	Sachrang
Grünau im Almtal	Schleching
Gschnitztal	St. Antönien
Göriach	St. Jodok, Schmirn - & Valsertal
Hüttschlag im Großartal	Steinbach am Attersee
Jezersko	Seinberg am Rofan
Johnsbach im Gesäuse	Steirische Krakau
Kreuth	Triora
Lavin, Guarda, Ardez	Val di Zoldo
Lesachtal	Valle Sellraintal
Lungiarü	Vent im Ötztal
Lunz am See	Villgratental
Luče	Weißbach bei Lofer
Mallnitz	Zell-Sele
Malta in Maltatal	



www.bergsteigerdoerfer.org